

NOVELLA VISMARA

*Independent researcher*  
*nvisma@yahoo.it*

UN PRESUNTO NUOVO NOMINALE DI UNA EMISSIONE  
DI KUPRLLI, SIGNORE DELLA LYCIA ARCAICA:  
UN'ESEMPLARE SUBERATO DI IMITAZIONE E LA QUESTIONE  
METODOLOGICA DEI »CAMPIONI DI RIFERIMENTO«.

**UDK: 671.4.02(393)»05/03«**  
**Izvorni znanstveni rad**

*Nell'articolo è affrontato il problema della corretta scelta del campione per le indagini ponderali citando come esempio la creazione di una nuova teoria ponderale in Licia impiegando una moneta suberata non riconosciuta come tale come prova.*

*Key words: Piedi ponderali, Licia, suberati Persia*

*Key words: weight Standards, Licia, Persian plated coins*

La monetazione della Licia nel periodo cronologico compreso tra la fine del VI secolo a.C. ed il 360 a.C. circa presenta numerose questioni critiche ancora irrisolte o non unanimemente accolte negli studi numismatici, prima tra le quali l'identificazione dell'organizzazione/i pondometrica/che delle emissioni monetali ed il loro dispiegarsi crono-geografico, aspetto quest'ultimo per il quale si palesano distanze concettuali che appaiono quasi insormontabili.<sup>1</sup>

Lo scopo del presente omaggio all'amico e collega Ivan Mirnik esula dalla volontà di ritornare nuovamente su questo o su altri aspetti del vivace dibattito inerente la numismatica arcaica della Licia, quanto piuttosto è riportare l'attenzione sulla centralità che riveste la corretta individuazione del »campione« di materiali che si analizza ed impiega per sostenere questa o quella ipotesi di lavoro, ovvero sia la/e moneta/e con i propri caratteri morfologici, elementi che devono essere sempre tenuti presenti nell'ambito dell'analisi numismatica e per giungere alla corretta definizione di qualsivoglia tesi analitica. Ed è proprio Ivan Mirnik, con i propri numerosi studi sulle monete da scavi e da ripostigli, nei quali ogni singolo elemento è ponderato e considerato nella sua singolarità, è un esempio per tutti noi i questa improrogabile necessità metodologica.

<sup>1</sup> Per un quadro generale delle principali tesi si veda VISMARA 2005, *passim*.

Nel 1997 il Matzke (MATZKE 1997: 251, fig.1.) (fig.1) pubblicò una moneta licia dal peso di 5,34g,<sup>2</sup> ponderalmente descritta come »ottobolo« e ritenuta ribattuta su un *siglos* persiano: il peso dell'esemplare associato alla presenza nella circolazione monetaria della regione di *sigloi*, sarebbe stato in grado di dimostrare che il sistema ponderale persiano avrebbe avuto in Lycia maggiore importanza ed attestazione rispetto a quanto fino a quel momento ritenuto dagli studiosi.<sup>3</sup> L'ipotesi è stata ripresa dal Tiez nel 2002:<sup>4</sup> l'autore, pur presentando un quadro storico più articolato di quanto non proposto dal Matzke, ripresenta l'esemplare dal punto di vista numismatico in maniera del tutto pedissequa.

Prima di affrontare il merito dell'ipotesi avanzata dai due studiosi tedeschi, anche solo esaminando le emissioni di piede persiano attribuite alla Lycia,<sup>5</sup> la presenza di monete riconiate persiane (VISMARA 1989: n. 13) e la circolazione di *sigloi* nella regione (VISMARA 2001: 353-354), ovvero argomentando di come un'ipotesi ponderale non possa essere convalidata dall'esistenza di un solo esemplare che con ovvietà non è in grado di essere, proprio per la sua singolarità numerica, statisticamente attendibile, penso sia interessante osservare da un punto di vista effettivamente numismatico la moneta e rendersi conto di come questa non possa essere assunta a campione per qualsivoglia ipotesi pondomerica, in quanto suberata, elemento rilevante per il giudizio complessivo sull'esemplare che però non è stato rilevato dal Matzke e quindi dal Tiez.

Il peso di una moneta suberata per sua natura è estremamente irregolare e spesso inferiore – anche in maniera sensibile – di quello medio della serie di riferimento,<sup>6</sup> elemento facilmente desumibile da ricerca condotta a titolo meramente esemplificativo su alcuni *sigloi* suberati.<sup>7</sup> Ne deriva che i confronti pondometrici basati su un esemplare suberato non rivestono alcuna rilevanza critica.

Osservando la moneta, appare evidente come gli elementi identificati dal Matzke come tracce del R. incuso del *siglos* sottotipo (MATZKE 1997: 251), non si riferiscano al quadrato incuso dell'emissione persiana, che ha altra morfologia; inoltre non sono note monete suberate certamente riconiate: la tecnica stessa della suberatura, una pellicola d'argento disposta su un'anima in genere di rame,<sup>8</sup> non avrebbe permesso la seconda battuta necessaria per riconiare il nuovo esemplare in quanto l'operazione avrebbe fatto saltare completamente la sottile copertura argentea.

Dal punto di vista tipologico la moneta presenta alcuni elementi di interesse critico: al D. compare un »capride«, verosimilmente un becco, accosciato a destra, con lunghe corna e barba, con il muso volto verso s., retrospiciente, posto al centro di un perlinato piuttosto spesso, reso a trattini paralleli. La leggibilità del tipo R. risulta molto danneggiata dal distacco di larghe parcelle della pellicola argentea, ma si scorgono con una certa chiarezza l'anello centrale ed uno degli uncini del triskeles, tipologia che caratterizza ampia parte della monetazione

<sup>2</sup> Verificato, il peso risulta essere 5,35g, tollerabile oscillazione nelle pesate.

<sup>3</sup> Per un quadro generale delle principali tesi si veda VISMARA 2005, *passim*.

<sup>4</sup> TIEZ 2002: 66-67, fig. 1. La moneta comparve poi in due cataloghi di vendita della ditta Gorny Mosch. Giessener Münzhandlung nn 147 (03/07/2006), 1495 e 200 (10/10/2011), n.1928.

<sup>5</sup> MØRKHOLM – ZAHLE 1992, nn.1-4 per Kuprlli; VISMARA 1992, nn.90-94 per Uvug, anche s edi. recente è stata proposta una sua attribuzione alla Caria KONUK 2007.

<sup>6</sup> Per la Lycia si veda MILAZZO – VISMARA 1991, *passim*.

<sup>7</sup> EMIGH 2007 (3,97g, 5,55g; 4,44g e 5,62g); SMITH 2003 (4,1g).

<sup>8</sup> MILAZZO – VISMARA 1991, *passim*.

licia<sup>9</sup>(fig.1A). Gli altri due uncini non sono chiaramente distinguibili e si confondono con parte della leggenda che è chiaramente leggibile solo per un carattere, la **K**; gli elementi sono inseriti in un quadrato perlinato con dei punti realizzati in maniera piuttosto corrente.

La tipologia dell'esemplare rimanda, nel suo insieme, ad una serie monetale di Kuprlli con al D., »becco accosciato« a d., il muso volto a s., retrospicente, ed al R., »triskeles« e la leggenda KOP,<sup>10</sup> ma se ne distingue per la realizzazione più corsiva, con minori dettagli tipologici e precisione dell'incisione, che a certi tratti appare grottesca come nel caso del muso del becco. Ugualmente, al R., la forma della lettera **K** è del tutto diversa, formata nel caso della serie di Kuprlli da una barra verticale e dalle braccia realizzate a mezzaluna (= **IC**)(fig-2A), mentre, nel caso della moneta qui esaminata, da una barra verticale e da due brevi tratti addossati alla linea verticale (= **K**)(fig.1B); le altre lettere non sono intelleggibili, ma la **K** evidenzia una forma molto vicina ad una emissione a nome di Kubirla (VISMARA 1989, n. 131), una falsificazione antica di una serie di Kuprlli (MØRKHOLM – ZAHLE 1992, n. 36).

Gli elementi morfologici della moneta analizzata, lo stile corsivo della realizzazione, l'incertezza grafica della leggenda che comunque si percepisce nonostante le lacune, la considerazione stessa che si tratti di una moneta suberata, sono elementi che individuano chiaramente questo esemplare come una falsificazione antica e non una moneta della succitata serie di Kuprlli (fig.2).<sup>11</sup>

Ne deriva che, essendo la moneta una falsificazione antica per giunta suberata, non può essere chiamata a testimonianza della prova dell'esistenza e dell'impiego di un piede persiano, o di derivazione persiana, nel sistema pondometrico monetale della Lycia arcaica.

<sup>9</sup> VISMARA 1989, nn. 68-165, ad esempio.

<sup>10</sup> MØRKHOLM – ZAHLE 1992, nn. 54-58. Nella fig 2 è illustrata la moneta MØRKHOLM – ZAHLE 1992, n.54 (Bank Leu 48 (10.5.1989), 247)

<sup>11</sup> Secondo l'ipotesi di MATZKE 1997: 252 la moneta è relativa alla serie MØRKHOLM – ZAHLE 1992, n. 54-58, sebbene realizzata con un nuovo vonio.

## BIBLIOGRAFIA

- EMIGH, A., 2007 – Ancient fourrée coins from the collection of Aaron Emigh, <http://www.emigh.org/numis/fourree/fourree5.html> (30.6.2012)
- KONUK, K. 2007 – Ouro, Dynaste de Carie. In: P. BRUN (ed.) *Scripta Anatolica. Hommage à Pierre Debord*, a Ausonius Etudes 18. Bordeaux, 2007: 107-111
- MATZKE, M. 1997 – Lykische und nicht-lykische Münzen. *Numismatisches Nachrichtenblatt*, 46/1997: 251-259.
- MILAZZO, M. – VISMARA, N. 1991 – Indagine metallografica preliminare su uno statere licio Suberato. *Annotazioni Numismatiche*, 3/1991: 43-47.
- MØRKHOLM, O. – ZAHLE, J. 1992 – The coinage of Kuprlli. *Acta Archaologica*, 47/1992: 57-90.
- SMITH, D. 2003 – Ancient Greek & Roman Coins, <http://dougsmith.ancients.info/fourreeg.html> (30.6.2012)
- TIEZ, W. 2002 – Der westlykisches Münzstandard zwischen Athen und Persien. In: H. BLUM – B. FAIST – P. PFÄLZNER – A.M. WITTKÉ (ed.), *Brückenland Anatolien? Ursachen, Extensität und Modi des Kulturaustausches zwischen Anatolien und seinen Nachbarn*. Tübingen, 2002: 59-67.
- VISMARA, N.  
– 1989. *Monetazione arcaica delle Lycia. II. La collezione Winsemann Falghera*, *Glax* 3. Milano, 1989.  
– 2001. Monetazione arcaica della Lycia. Prime rilevanze circa l'approvvigionamento metallic. *Revue des Études anciennes*, 103(3-4)/2001: 343-367.  
– 2005. Problemi pometrici della monetazione arcaica della Lycia. Una vision d'insieme. In: C. ALFARO ASINS – C. MARCO – P. OTERO (eds.), *Actas XIII Congreso Internacional de Numismatica* (Madrid 2003). Madrid, 2005: 307-315.

VJEROJATNA NOVA NOMINALA NOVCA KUPRLLA,  
VLADARA STARE LIKIJE: PRIMJERAK NOVCA PRESVUČEN  
PLEMENITIJOM KOVINOM - METODOLOŠKO PITANJE  
»REFERENTNIH UZORAKA«

Težinski standardi za likijski novac kovan između kraja 6. st. pr. Kr. i oko 360. g. pr. Kr. iznimno su složeni i o toj temi postoje brojne hipoteze, uključujući i onu o prisustvu perzijskog težinskog standarda još u 5. st. (TIEZ 2002). No, takva je pretpostavka neutemeljena, jer je novac koji je upotrijebljen kao uporište za cijelu konstrukciju bio presvučen, a, kao što je poznato, presvučen novac ne može se upotrijebiti kao referentna težina za redovite emisije. Iz toga proizlazi da je opasno stvarati pretpostavke na temelju statističkog uzorka koji se sastoji od samo jednoga primjerka.

